Anno IX — Mercordì 2 Dicembre 1874 — N. 287.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 1° Dicembre

Ieri l'Assemblea di Versailles ha ripreso i suoi lavori, con una seduta priva di ogni interesse, il messaggio di Mac-Mahon dovendo essere letto, pare, domani. Il maresciallo peraltro sembra abbia già presa una risoluzione definitiva rispetto alla sua attitudine verso l'Assemblea nazionale. Non si tratta precisamente di cosa nuova, ma di erigere in sistema definitivo il modo con cui la rappresentanza nazionale fu trattata dal maresciallo dopo la caduta del ministero Broglie.

Le intenzioni del maresciallo risultano chiaramente da un opuscolo pubblicato dal signor Saint-Genest collaboratore del *Figaro*, e che, come dice il *Pays*, fu evidentemente comandato dal governo. In quello scritto, che porta il titolo l'*Assemblée nationale et la France* si pone a confronto la tranquillità che regnò nel corso delle vacanze coll'agitazione che invade gli animi al riaprirsi dell'Assemblea, e l'ovvia conclusione si è che sarebbe un immenso vantaggio pel paese se più non vi fossero nè Assemblea nè discussioni parlamentari.

La logica conseguenza di questa premessa sarebbe un colpo di Stato, ma nè il signor Saint Genest lo consiglia, nè Mac-Mahon sembra, almeno per ora, disposto a ricorrere a tal mezzo eroico. Ma quello che farà Mac-Mahon è peggio ancora di un colpo di Stato. Egli non scioglierà l'Assemblea colla violenza, ma l'annichilirà moralmente.

Non è difficile che l'andamento delle cose corrisponda alle previsioni che fa il *Pays*. Quel giornale prevede che l'Assemblea respingerà le leggi costituzionali proposte dal ministero; che questo quindi dovrà dimettersi; che Mac-Mahon non potendo eleggerne un altro nella maggioranza contraria a quelle leggi (sarebbe il caso di veder riuniti in un gabinetto Gambetta, Larochefoucauld e Rouher) e non potendo decretare lo scioglimento dell'Assemblea, dalla quale sola derivano i suoi poteri, e volendo dall'altra parte rimanere anche lui al suo posto, prenderà un gabinetto all'infuori di qualsiasi maggioranza parlamentare, ma che corrisponda alle aspirazioni dell'opinione pubblica (il *Pays* parla naturalmente delle aspirazioni anti-repubblicane) e continuerà a governare senza inquietarsi nè punto nè poco di ciò che avviene nell'Assemblea.

È chiaro che questo stato di cose non potrebbe durare a lungo senza che ne nascesse un aperto conflitto tra Mac-Mahon e l'Assemblea, nel quale quest'ultima rimarebbe, secondo ogni probabilità, soccombente.

Il corrispondente che il *Times* ha mandato sul teatro della «guerra» spagnuola, si è deciso a partire da Pau ove momentaneamente si trovava ed a passare di nuovo i Pirenei, per la notizia poco credibile che si preparino gran cose sulle rive dell'Ebro: «Secondo le ultime notizie, egli scrive, quello che vediamo non è già una pausa nella guerra; si tratta soltanto di trasportarla da un punto all'altro. Le rive della Bidassoa dovrebbero rimaner quiete per alcun tempo. Laserna e Loma, se lo permette il mare, avrebbero ad imbarcarsi coi loro 14,000 uomini per Santander e di là recarsi a Vittoria, Miranda e Logrono per far uno sforzo decisivo contro le posizioni di Estella; e siccome oltre le truppe di quei due generali e di quelle di Moriones, grandi rinforzi giungerebbero dalla Castiglia, e Serrano medesimo assumerebbe il comando supremo, il tentativo, così si dice, non potrebbe non esser coronato di felice successo.

«Rispetto a Don Carlos, prosegue il corrispondente, il mondo imparò dalla campagna d'Irun che egli non ha da parte sua nè il genio, nè il valore che potrebbero abilitarlo a prendere l'iniziativa. Il carlismo è potente fra le montagne della Navarra. Fuori di lì non è che brigantaggio. Caso e sorpresa possono dargli vantaggi momentanei, come qualche mese fa ad Urgel o più recentemente a Castello, ma quello che esso guadagna oggi lo perde o lo abbandona certamente l'indomani. Le sue vittorie sono quasi sempre seguite da disfatte. Ma insomma vittorie o disfatte hanno poco a fare colla fine della guerra carlista. La vittoria viene quasi invariabilmente vantata da entrambe le parti tanto se vi fu, come se non vi fu battaglia. La Spagna è il paese delle delusioni. Se si fa astrazione dalle sofferenze del popolo e dalla devastazione del paese, che sono troppo spesso cosa reale, la guerra è finzione, giuoco di prestigio, polvere negli occhi».

Si parlò alcun tempo fa di una nota che il governo dell'impero tedesco avrebbe intenzione di inviare a Bruxelles ed a Berna per invitare il Belgio e la Svizzera a dar la prova che le loro rispettive forze militari sono tali da opporsi a qualunque violazione della loro neutralità. Questa notizia, che venne generalmente annoverata fra le fandonie che si inventano ogni giorno in odio della Germania, non era senza fondamento, se dobbiamo prestar fede ad un corrispondente della capitale belga della *National-Zeitung*. Secondo quel corrispondente vi sarebbe una nota diretta al Belgio, nella quale il gabinetto di Berlino, (a proposito di un'opera testè pubblicata da un ufficiale belga col titolo: *Le service des états-majeurs en campagne*, e nella quale l'organizzazione dell'esercito vien dipinta sotto colori tutt'altro che favorevoli) domanda spiegazioni al governo del re Leopoldo II sulla contraddizione che esiste fra le cose esposte in quell'opuscolo e le assicurazioni date dal governo medesimo che esso è abbastanza forte per far rispettare la sua neutralità. Benchè la *National-Zeitung* sia foglio caldissimo della causa tedesca, la notizie non va accolta senza grande riserva.

Il telegrafo ci annunciò che il tribunale di Monaco condannò jeri a 10 mesi di carcere il giornalista Siegl che calunniò Bismarck, dicendo che l'attentato di Kissingen fu solo una commedia. Se ci avesse pensato sopra ogni poco, quel giornalista non avrebbe ripetuto la stupida malignità già spacciata da vari fogli ultramontani. Il Kullman, pagato per compiere un simulato attentato allo scopo, s'intende, di screditare il partito cattolico, necessariamente sarebbe stato pagato anche a denunziare i supposti suoi complici ultramontani, il che si sarebbe potuto fare senza nominare nessuno. Bastava infatti che il Kulimann dicesse: «La persona c'è che m'istigò ad uccidere il Bismark, ma più non dico quand'anche mi ammazzaste!» Tale sarebbe stata la conseguenza logica del simulato attentato, senza la quale questo non avrebbe avuto alcun senso; mentre si sa benissimo che riuscì del tutto infruttuoso ogni tentativo di strappare di bocca all'accusato la confessione ch'egli avesse dei complici.

LA NUOVA CAMERA

Le prime sedute della Camera hanno già determinato abbastanza chiaramente la maggioranza. L'elezione del presidente e di tutto il Seggio presidenziale, quella della Commissione del bilancio e delle altre Commissioni permanenti mostrarono che la maggioranza era abbastanza numerosa e fissa. La sinistra dovette fare appello alla generosità di questa maggioranza, se volle avere la sua parte proporzionale nel Seggio e nelle Commissioni. L'incidente per l'elezione dei segretarii e la rinunzia dei due della sinistra e successivamente dei sei della maggioranza e la nuova elezione fecero vedere la disposizione reciproca dei partiti.

Ma da queste votazioni non si possono però ricavare pronostici sicuri per tutta la presente Legislatura. Tacciasi delle modificazioni che possono risultare a motivo delle doppie elezioni o delle elezioni annullate. Le variazioni della maggioranza per questo punto non potranno essere grandi.

Sta a vedersi, se la disciplina dei primi giorni si manterrà, se la stessa frequenza di deputati si manterrà sempre alla Camera, se i capi della maggioranza ed il Governo si troveranno sempre in perfetto accordo nel Parlamento, dopo avere cercato di esserlo prima fuori del Parlamento stesso.

Nelle elezioni la Maggioranza e la Opposizione si videro disciplinate, perchè s'erano intese prima; ma occorre che avvenga altrettanto in appresso nella proposizione e votazione delle leggi; occorre che l'appoggio sia franco, costante e pieno, se si vuole mantenere la consistenza del partito liberale moderato e che esso diventi utile strumento di Governo.

La mollezza e lo screzio nel partito stesso condurrebbero indubitatamente alla sconfitta ed a tutte le sue conseguenze: tra le quali la prima sarebbe, invece delle riforme e dell'assetto finanziario ed amministrativo, un seguito di peggiori imbarazzi, forse uno sfacelo. Non si può aspettarsi nulla di bene da un partito così composto come è la sinistra di adesso, formato colla sola affermazione di molte negazioni. Ammettiamo e crediamo che nel suo seno ci sieno molte persone moderate ed istrutte ed atte, con altri elementi di quelli che le attorniano, a governare e, se non a dirigere, a partecipare al Governo. Ci sono colà parecchi, i quali furono già ministri e di certo potrebbero tornare ad esserlo ed altri che potrebbero diventarlo. Ma c'è una massa di persone, le quali agognano il potere, e lo dicono nei loro giornali, per averne i profitti, per tutto sconvolgere, per mutare gli amministratori, anzichè riformare la amministrazione.

Via! confessiamolo, che l'idea della possibilità che i Lazzaro, gli Asproni, i Nicotera, od altri somiglianti dovessero sostituire quegli uomini cui la destra ha dato e può dare sarebbe comica! Di certo il partito ne ha di migliori, dal De Pretis, dal Coppino, dal De Sanctis in giù (parliamo di quelli che furono ministri e gli altri sott'intendiamo); ma il giorno in cui questi ed altri che li valgono formassero una amministrazione, essi troverebbero tra gli oppositori una non piccola parte della sinistra stessa e dovrebbero, senza sicurezza di trovarlo, cercare il loro appoggio alla destra.

Nell'impossibilità di governare con elementi così disparati, il Governo di sinistra dovrebbe sciogliere di nuovo la Camera e ricorrere a nuove elezioni, agitare un'altra volta il paese, fargli perdere molto tempo ed il beneficio dell'avviamento già ottenuto all'assetto finanziario ed amministrativo. Guai poi se la lotta dei partiti prendesse la forma violenta di quelli di Spagna, dove il partito vincitore ha sempre disordinato quel poco di lavoro che aveva fatto chi lo precedette! Allora sì che sarebbe in pericolo la stessa unità della patria e che saremmo messi sulla via di mancare a quella fede pubblica, che nel discorso della Corona è inculcata giustamente come un sacro dovere, come una guarentigia della sussistenza del nuovo Stato.

Adunque il partito moderato, avendo ancora la maggioranza, ha anche la responsabilità di tutto quello che potrebbe accadere, se per incuria ed indisciplina, o per ambizioni personali si scindesse e rimanesse in minoranza, e lasciasse lo Stato in balia di tutti coloro che confessano di cercar il potere per isfruttarlo per sè.

Ma la disciplina del partito dipende ad un tempo da' suoi capi più influenti e dal Governo. Essi ne saranno quindi responsabili; e se avranno la gloria principale nel caso sperabile del buon esito, avrebbero del pari il disdoro del lasciare che si sfasci, abbandonando il potere a peggiori mani.

Il modo di tenere disciplinato il partito è adunque l'accordo preventivo tra il Ministero e gli altri capi della Maggioranza su tutte le quistioni più importanti e la coscienza della grande responsabilità che tutti assieme hanno del buono e cattivo Governo del paese.

Questo ha dato prova, tanto colle elezioni di destra, quanto con quelle di sinistra, i di cui programmi sovente si confondevano nello scopo almeno, che vuole soprattutto l'assetto finanziario ed amministrativo e la sicurezza pubblica. Non pretende che tutto si faccia in una volta, ma che si faccia davvero. Si tratta adunque di mostrare in tutto una vera serietà e prontezza di azione.

Sta bene che il Ministero, per disciplinare la maggioranza, la chiami sovente a consulta, che cerchi di attirare a sè i deputati nuovi già bene disposti, che influisca così sulla discussione degli Uffici, sulla formazione delle Commissioni e che cerchi di mettersi d'accordo con queste circa alle leggi poche da farsi, transigendo subito nelle cose piccole, alle quali potrebbe acconciarsi per il meglio, e punto sulle altre, dichiarando, che se le sue proposte non passano ne lascierà ad altri la responsabilità.

In quanto ai capi già riconosciuti della Maggioranza, che sono fuori del Ministero, pensino essi che la loro responsabilità non è minore. I Toscani sogliono andare d'accordo tra loro e mostransi prudenti e destri sovente a far pendere la bilancia da quel lato che ad essi aggrada. Ma ora non si tratta di certe piccole abilità, bensì di molta franchezza. Non parliamo dei Veneti, nè dei Lombardi, i quali tutti assieme formano una falange molto governativa e più pronta ad ajutare il Governo, che non a pre-

---

APPENDICE

QUA E LÀ

(DIVAGAZIONI)

Il tempo è nebuloso e melanconico; quindi per oggi rinuncio al parlarvi di cose serie. E lascio da banda anche le *invenzioni* e le *scoperte*, ed i tanti sintomi del progresso e del lavoro dell'Umanità, perchè lavoro e progresso sono cose serie. Quando il tempo sembra invitare alla melanconia, il bisogno di *divagazione* ci trae di preferenza all'annedotino, alla facezia, e alle futilità della vita che pur hanno potenza di sollevare da quell'abbattimento, in cui cadrebbe l'animo alla quotidiana contemplazione di tante disgrazie.

E anche a questi giorni ne leggemmo d'ogni sorta; la valanga sul S. Bernardo che ha seppellito una diecina di vittime, un orrendo attentato sulla ferrovia che poteva costar la vita a centinaja di viaggiatori, i particolari della distruzione di Macao, e quelli dei naufraghi tra la Sicilia e la costa italiana del mezzodì, e assassinj, e suicidj, e lugubri drammi alle Corte d'Assisie..

Orsù, lasciamo da banda le disgrazie, chè per la nostra modestia del vivere, e finchè stiamo qui sulle rive della *Roja*, non saranno un pericolo a noi, nel al nostro *prossimo*. E non ci lagniamo nemmeno del cielo nebuloso, dacchè il bel tempo ci ha favorito durante l'intero *periodo elettorale*. Già sappiamo che altrove vivono fra nebbie continue. Così, ad esempio, in Inghilterra, dove, pochi giorni addietro, la nebbia si addensò così fitta da sospendere i traffici per le vie, la navigazione a vapore sui corsi d'acqua, il transito delle vetture, ecc. A Londra malgrado l'abitudine che ha ormai quella popolazione a siffatti fenomeni atmosferici, accaddero parecchi gravi accidenti, come cadute da altezze, scontri, urti ecc. In breve ora varii spedali dovettero ricoverare non pochi individui con braccia o gambe rotte, contusioni, ecc. Le strade ferrate poterono, per altro, malgrado la nebbia, continuare i loro traffici, atteso l'eccellente uso dei *fogsignals* (segnali della nebbia) i quali fan sì che i transiti sieno incolumi da ogni periglio. E lo stesso fecero i *tramways*, giacchè i conduttori (quando è giornata di densa nebbia) sogliono costantemente suonare le loro cornette. Londra è, sì, la grande metropoli... ma in certi giorni io le preferisco la buona città di Udine, e al Tamigi preferisco la *Roja*, e alle nebbie di Albione il tempo nebuloso d'Italia!

Da alcuni giorni, dopo gli sforzi erculei per vincere nelle *elezioni politiche*, e dopo le lunghe tirate de' diari serii, i giornali umoristici sono pieni di facezie circa i *neo-eletti*. Accozzando insieme i nomi sì dei vecchi come dei nuovi deputati, e cercando corrispondenze tra il nuovo e il vecchio nome, tra il senso prossimo e l'anagogico, quei giornali trovano svariata materia ai loro più o meno felici scherzi politici. Dallo elenco ufficiale dei deputati, trascegliendo alcuni nomi, risulta intanto che nella nuova Camera entrarono:

Piccinelli, Piccoli e Grossi — Secondi e Terzi — Cappone, Galletto, Leone, Faina, Bove, Mosca e Moscardini — Massa, Massari, Massarucci, Mazza e Mazzoni — Desanctis, Paternostro, Amadei, Servadio, Rogadeo e Cantalamessa — Tiberio, Lazzaro e Salomone — Nervo e Bracci — Crudeli e Briganti — Guerrieri, Arcieri e Araldi — Spaventa e Pericoli — Martinotti, Martinotti, Martinelli — Belmonte, Monterosso e Montemerlo — Rossi, Rosselli, Negrotto, Chiari, Fosco, Bruno, Brunetti — Cavallotti, Cavallini, Cavalletto — Castagnola e Castagnetto — Angelini, Cherubini, Serafini e Martiri — Pace e Guerra — Pepe, Zuccaro e Cannella.

E dopo che l'elezione del Presidente ha dato un indizio per calcolare il numero dei *destri* e dei *sinistri* (però in riserva di stabilire un pochino più tardi la cifra esatta), la statistica ha voluto stabilire una divisione manco incerta riguardo al *neo-eletti*, cioè quello che risulta dalla loro posizione sociali. Ed ecco il risultato di codesta dotta elocubrazione dei signori statisti. Tra i deputati della nuova legislatura italiana vi sono 19 ex-ministri, 8 principi o *dei* principi, 4 duchi, 10 marchesi, 53 conti, 14 baroni; 125 avvocati, 26 professori, 14 ingegneri, 12 ufficiali dell'esercito di terra, 5 dell'armata di mare; 11 ex-militari garibaldini, un generale della guardia nazionale, un ufficiale d'ordinanza di S. M., 17 giornalisti, 9 finanzieri e banchieri.

Ma anche questo calcolo andrà forse soggetto a qualche lieve *rettifica* quando la Commissione, presieduta dall'on. Mari, avrà con occhio linceo scrutato certi misteri dell'urna... Ah, la sarebbe una vera ironia per taluno dei deputati

tenderne una parte per sè. Se l'Italia meridionale presentasse un pari numero di uomini di valore come queste due regioni, invece delle maggiori pretese de' suoi e dell'Opposizione negativa che fanno i più, l'assetto finanziario ed amministrativo sarebbe certo e pronto. Ma resta da vedersi come si condurranno i due capi dell'anteriore Ministero. Avrà il Lanza qualche velleità di opposizione e di formare un gruppo a parte, come potè sembrare dal suo discorso ai Torinesi? Sarebbe male; e ciò non approderebbe a lui stesso. Egli scompaginerebbe inutilmente il partito moderato. In quanto al Sella, egli ed i suoi amici hanno tanta autorità e potenza da poter influire sul Governo anche fuori di esso, e da dettargli certe condizioni, accettate le quali, faranno bene a camminare di conserva francamente e senza secondi fini.

Per il Paese si tratta di continuare il Governo nelle mani del partito moderato, sinchè giunga a mettere in assetto la finanza e l'amministrazione; per il partito moderato si tratta di governar bene coll' accordo di tutti i suoi migliori uomini. Si assicurino questi, che al Paese non importa che il Governo si chiami Minghetti, o Sella, e che l'uno o l'altro dei due si circondino dei loro amici personali e fidi collaboratori. Quello che gl' importa si è che sussista un forte e savio partito governativo per avere un Governo autorevole, attivo e capace di sciogliere i problemi del momento. Gl' importa poi altresì, che svaniscano al più presto quei brutti sintomi di regionalismo che questa volta si sono manifestati.

Deve essere uno studio particolare non soltanto del Governo, ma di tutto il partito moderato di distruggere il regionalismo parlamentare. Ora uno dei motivi per disciplinare e tenere unito e compatto il partito moderato è anche questo, di distruggere il regionalismo, che se non iscomparisce affatto e presto, formerebbe una grande debolezza, interna e rispetto all'estero, dell'Italia. Si studii tutto quello che può unificare politicamente, civilmente, economicamente il paese; e con questo scopo si faccia del partito moderato una Maggioranza prima di tutto italiana e nazionale, in cui comincino i capi dal disperdere da sè stessi anche la minima ombra di regionalismo. In quanto ai giovani poi, i quali si vanno formando fuori delle abitudini regionali in cui poterono essere cresciuti alcuni dei vecchi uomini politici, si dieno come scopo particolare di conoscere e studiare tutta l'Italia e più quelle parti che meno conoscono, e vengano al Parlamento atti a formare partiti che si distinguano per le loro idee di Governo, non per le attinenze locali.

Con un territorio com'è l'italiano e colle storiche sue tradizioni e colle abitudini delle popolazioni fin jeri in molti Stati divise, è necessario che lo scopo di una unificazione sostanziale e profonda e completa sotto a tutti gli aspetti sia tra le idee costanti e direttive di tutti gli uomini politici, di tutti gli scrittori, della stampa della maggioranza, del Parlamento e del Governo, a cui non mancano mezzi per agire in questo senso.

Non si dimentichi, che se l'unità politica della patria è stata nella mente di tutti i migliori e ci fu guida a tutti senza distinzione di partito, la completa unificazione domanda un'opera paziente, costante, amorevole, illuminata, molteplice di tutti. Nè ci dobbiamo scordare, che molti dei disordini amministrativi ed il conseguente malcontento dipendono principalmente dalla incompleta unificazione e dal poco tempo che si ha avuto ancora per operarla e dalle resistenze che si trovano nelle stesse abitudini delle popolazioni.

L'attuale legislatura non ha per ufficio soltanto l'assetto finanziario ed amministrativo, ma anche questa unificazione nazionale sotto a tutti i possibili aspetti. Per operarla poi, la Maggioranza deve stare molto unita e rendersi molto attiva e vigilante. Speriamo che sia così.

P. V.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 29 novembre 1874.

I giornali della capitale che meglio narrano le varie fasi della politica quotidiana, vi hanno già confermato quanto vi scriveva in recente lettera. I due partiti che nella Camera si trovano di fronte procedono sinora compatti e ne aveste una prova nelle votazioni sino ad oggi seguite. Il partito liberale moderato vinse ed è e sperarsi che saprà colla sua diligenza e fermezza tenere il campo, sebbene non si possa illudersi sulle forze dell'opposizione, la quale può disporre di quasi 200 voti. Converrà attendere che una votazione abbia luogo su qualche progetto di legge importante prima di cantare l'osanna; e l'occasione è prossima. Infatti i provvedimenti per la pubblica sicurezza saranno nei prossimi giorni presentati, e siccome la sinistra è contraria, rimane a vedersi quale aiuto otterrà dal Lanza ed amici che sembrano avversi a leggi eccezionali, aiuto che varrebbe a produrre una crisi ministeriale ed un'amministrazione eterogenea che probabilmente vivrebbe nell'equivoco per sfumare dopo breve tempo. Grave guaio è il nostro di non possedere due partiti ambedue talmente possenti da governare con autorità, e si deve a ministeri costretti a navigare in mezzo a Scilla e Cariddi, in mezzo a continue transazioni che vogliono dire debolezze, se sino ad oggi la nave dello Stato non potè mai con sicurezza raggiungere la spiaggia. Se l'opposizione non fosse quasi interamente regionale, se non si ostinasse a voler quasi sempre le spese senza pensare alle entrate, se si mostrasse più istrutta, più accorta, più pratica, il potere potrebbe esserle lasciato e varrebbe a rendere anche in Italia più omogenea la vita costituzionale. Ma cosa attendersi da un partito che nega di provvedere, perchè in talune parti d'Italia il malandrinaggio e gli accoltellatori non crescano giganti a danno della comune sicurezza e della comune riputazione, un partito che respinge la perequazione fondiaria, perchè ritiene ch'essa torni a danno delle provincie meridionali, un partito che vuole abbondare nelle spese pei pubblici lavori ed in quelle per l'esercito, che domanda riforme e domani griderebbe non solo se un più equo riparto territoriale si attuasse, ma anche se un tribunale od una meschina pretura si togliessero? Militano nella sinistra e specialmente nel centro sinistro uomini provetti, ma non sono abbastanza numerosi per trascinare gli altri ed inspirare fiducia ad un paese che vuole la quiete, si mostra sempre più laborioso, domanda il pareggio del suo bilancio ed invoca congegni amministrativi più semplici ed equi.

Di fronte ad un'opposizione che conta, come dissi più sopra, quasi 200 voti, non è da sorprendersi se il Ministero si trova incerto e procede cauto per non compromettere sè ed il partito. Non bisogna dimenticare che la Camera venne sciolta su un voto sfavorevole al Minghetti e che le elezioni non riuscirono come esso sperava. Una crisi nel seno del partito stesso non guarirebbe nessuna ferita, una crisi in favore della sinistra presenterebbe molti pericoli; da ciò la necessità di indugiare ed attendere dal tempo una soluzione più favorevole agl'interessi del paese. Ed attendere si può, poichè nessuna nube è sorta all'estero a contrastarci il riposo, ed all'interno gli ubertosi raccolti e quelli parimenti feraci che si sperano nel venturo anno ci danno speranza che i prodotti delle imposte attuali accrescano in guisa da rendere meno sensibile il deficit esistente. Per le riforme non vi sarà quindi molto a sperare in un prossimo avvenire, ma meglio aspettare che porre a rischio ogni cosa. Questo pare sia il concetto del Ministero, di chiedere che si provveda subito per la pubblica sicurezza, non insistendo per ora su altre questioni. Se la sessione parlamentare non sarà fertile, non presenterà nemmeno pericoli che ci facciano indietreggiare.

Potrebbero tuttavia avere effetto due speranze, l'una che le nuove elezioni pei collegi che rimarranno vacanti causa le opzioni e gli annullamenti offrissero uomini devoti al partito liberato e sarebbero circa cinquanta che verrebbero ad ingrossarne le file; l'altra che si formasse un grande partito colla congiunzione dei due centri, combinazione che risponderebbe senza dubbio anche al desiderio del paese, il quale alla fin dei conti è serio, non ama le partigianerie e saluterebbe con plauso coloro che si unissero per raggiungere più sicuramente e presto la meta, cui la nazione aspira. Sono rose che fioriranno? Speriamolo. Battete anche voi il chiodo.

Il libro di Gladstone sui decreti vaticani raggiunse già la ventesima edizione e ciò provi quanto il grave argomento interessi ormai l'intera Europa. È un libro di 72 pagine scritto con una dialettica imponente ed è male che non sia stato tradotto e divulgato in ogni comunello d'Italia. Gladstone con ragione proclama che noi più di qualunque altro popolo dobbiamo interessarci alla nuova fase nella quale si trova il papato diventato battagliero e con un esercito sparso ovunque, che rifiuta obbedienza alle leggi civili e riconosce un solo capo, l'autore infallibile del sillabo. Rimane la lusinga che il grido d'allarme pronunziato dall'eminente statista ottenga un'eco anche tra noi e sopratutto serva a destare coloro che tengono in mano la somma delle cose.

So che i Deputati della vostra provincia si trovano al loro posto e che sebbene divisi tra le due parti della Camera sono in ottima relazione personale tra loro, tanto da vederli certamente uniti nel difendere i non pochi interessi dei loro collegi. Tocca principalmente al vostro Giornale richiamare l'attenzione sugl'interessi locali e fare appello alla concordia tra tutti. Il più grande bisogno è ora quello di sollecitare mercè nuove combinazioni i lavori della ferrovia pontebbana.

Roma si accresce, il brulichio diventa sempre più grande e gli stranieri accorrono a frotte per visitare la nostra capitale. Vi basti accennare che si calcola in 50 milioni la spesa che i forastieri fanno in Roma nei mesi d'inverno, Gli studii degli artisti sono molto visitati e numerosi gli acquisti. Anche il vostro Luccardi ebbe parecchie commissioni.

Sull'Esquilino varie isole di caseggiati sono in parte già abitate ed in parte lo saranno nei prossimi mesi. Sono cinquemille stanze che diventano disponibili e sebbene lontane dal centro si affittano a 200 lire all'anno per ogni vano. Ecco una notizia che farà venire l'acquolina in bocca ai proprietarii di case nella vostra città.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Camera dei Deputati)

Seduta del 30 novembre.

Il presidente annuncia la morte di Mellana, discorre della sua vita politica parlamentare, annoverandolo fra i cittadini benemeriti della patria, e ne rimpiange caldamente la perdita.

Depretis, Asproni, Varè Luciani unisconsi ai sentimenti espressi dal presidente.

Vigliani, come concittadino, condiscepolo ed amico di Mellana, associasi alle affettuose parole profferite in suo elogio.

Vigliani presenta i progetti di legge sulla modificazione dell'ordinamento giudiziario e sul riordinamento del notariato.

Convalidansi altre 35 elezioni.

Annullasi per ragione d'impiego l'elezione di Marostica in persona del pretore Antonibon

Approvasi l'elezione di Rey a Susa, malgrado diverse proteste giudicate dalla giunta non attendibili.

Correnti legge l'indirizzo in risposta al discorso della corona, che è approvato.

Estraesi a sorte la deputazione incaricata di presentarlo al Re.

Notificansi i risultamenti delle votazioni fattesi sabato per compire la commissione del bilancio e nominare le altre commissioni permanenti, e quindi procedesi ad alcune votazioni di ballottaggio ed alla elezione di nuove commissioni permanenti.

Annunciasi infine un'interrogazione di *Paternostro Paolo* sulla questione della riforma giudiziaria in Egitto, a cui il Ministro degli este[ri] riservasi di rispondere.

Furono convalidate altre 12 elezioni parimen[ti] riconosciute regolari.

ITALIA

Roma. Un giornale pretende sapere che [il] nostro ministro degli esteri e il nostro amba[-] sciatore a Parigi da qualche tempo a quest[a] parte stanno concertando delle trattative e deg[li] accomodamenti con molti fra i membri dell'a[-] ristocrazia romana, napoletana e toscana i qua[li] dopo gli ultimi avvenimenti della penisola, o [si] stanno appartati dalla cosa pubblica, ovvero pr[e-] scelsero un volontario esilio a Parigi e a Londr[a].

Le pratiche furono iniziate tanto a Roma ch[e] a Napoli e a Parigi, nel più delicato modo pos[-] sibile. Fu toccata la corda delle ambizioni per[-] sonali e promesso a quella ritrosa aristocrazi[a] una larga parte nel corpo diplomatico e negl[i] alti impieghi governativi, civili e militari [e] l'appoggio sincero del governo per quelli fr[a] loro che volessero aspirare al maneggio del[la] cosa pubblica nei comuni e nelle provincie.

Certo è che molti membri dell'aristocraz[ia] retriva italiana sono stanchi, sia d'un volonta[-] rio esilio all'estero, sia di rimanere estranei [al] nuovo movimento che si va manifestando in Itali[a].

La notizia va accolta con riserva.

ESTERO

Francia. A quanto scrive il *Temps*, il marescial[lo] MacMahon invierà all'Assemblea nazionale un me[s-] saggio, nel quale rammenterà l'impegno assunt[o] dell'Assemblea d'organizzare i suoi poteri. Que[sto] documento non verrà già comunicato alla Ca[-] mera il 30 novembre, giorno della sua ria[-] pertura, ma soltanto il 2 dicembre. Lo stess[o] giornale smentisce la notizia, da noi riportat[a] ieri, che il signor Buffet declinò la rielezion[e] a presidente dell'Assemblea. Il *Times* annunci[a] anche che il centro sinistro sembra disposto a[d] adottare un'attitudine d'aspettativa. Ciò coinci[-] derebbe colla lettera del signor Thiers riassun[-] taci dal telegrafo.

Germania. Nei circoli politici di Berlino s[i] parla assai dell'abboccamento avvenuto colà giorn[i] fa tra i principi di Bismarck e Gorciakoff. Se è ver[o] che esistesse finora un lieve dissapore fra i du[e] cancellieri, è certo che n'è ormai sparita ogn[i] traccia. Di più si assicura che il principe Gor[-] ciakoff prima di partire promise formalmente d[i] cogliere il primo pretesto che si offrisse per u[-] niformare la politica russa a quella delle altr[e] potenze rispetto alla Spagna.

Inghilterra. È comparso un libro del padr[e] Giacinto Loyson sulla riforma della Chiesa catto[-] lica, preceduto da una prefazione del Decano Stan[-] ley di Westminster. Questa prefazione esalta il vec[-] chio-cattolicismo e gli predice un grandioso av[-] venire. La dottrina vecchio-cattolica incorpora le intime, segrete idee della maggioranza de[i] cattolici pensanti, ed avvicina la Chiesa cristian[a] al giorno dell'unione delle sue confessioni. In ogni chiesa si osserva un movimento ultramon[-] tano e un movimento vecchio cattolico. Stanley invita la Chiesa e lo Stato ad unirsi, per infon[-] dere nuova vita nelle loro esistenze.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

R. Istituto Tecnico di Udine.

AVVISO

Lezioni popolari.

Giovedì 3 dicembre 1874 dalle ore 7 alle 8 pomeridiane, nella Sala maggiore di questo Istituto, si darà una lezione popolare, nella quale il prof. ing. G. Falcioni tratterà *delle Macchine a reazione.*

Li 1 dicembre 1874.

Il Direttore
M. MISANI.

Il ministero della guerra ha determinato che nei riparti d'istruzione l'arruolamento volontario con ferma permanente sia aperto dal 1 gennaio a tutto febbraio 1875.

I cartoni di quest'anno. Telegrafano dal Giappone che il *maximum* dell'esportazione totale quest'anno sarà di 1,400,000 cartoni. L'esportazione sarebbe dunque di circa 250,000 minore dell'anno scorso; però havvi, dice il corrispondente, compenso nella miglior scelta dei cartoni, stante lo scarto, già fatto dai giapponesi stessi. Nulla si sa del prezzo.

Orario generale delle ferrovie. Scrivono da Roma al *Monitore delle Strade ferrate* che ebbero termine le conferenze fra i rappresentanti delle Società ferroviarie ed il Ministero dei lavori pubblici per concretare il piano del nuovo orario generale, e che si chiusero con perfetto accordo e generale soddisfazione delle parti interessate. Le disposizioni preliminari di massima indispensabili per effettuare un cambiamento su vasta scala delle corse ferroviarie, richiedono il lavoro di parecchi giorni; per cui crediamo che l'attuazione del nuovo orario non potrà aver luogo che alla fine di dicembre.

---

novizii il venir rimandato a casa con le pive nel sacco!

A Montecitorio hanno già cominciato a *votare*; e i giornali umoristici, quelli che usano dar la berta a tanti valentuomini, sono capaci, fra qualche giorno, di regalarci un'altra statistica, quella per cui i *neo-eletti Deputati* saranno divisi in *Deputati funzionanti* ed in *Deputati macchine da voto.* Ah i giornali umoristici sono una vera peste per quegli omenoni che amerebbero di star sulle loro, e di darsi quell'aria da Licurghi che può ormai illudere soltanto il vulgo!

Ma lasciamo ai giornali umoristici codeste *funfulluggini*. Io faccio voto solo che i *voti* sieno contati senza sbagli; per il che ho giudicata savia cosa che tanto i *destri* come i *sinistri* si trovino al Banco della Presidenza per lo scrutinio. Se ciò non si avesse ottenuto, sallo Domeneddio quante recriminazioni ne nascerebbero ad ogni votazione!

A proposito di *votazioni*, leggevo a questi giorni qualcosa che fa proprio al caso; leggevo cioè la descrizione d'una vera *macchina per le votazioni* usata in America.

In quel paese là, dove le istituzioni, e le furberie, costituzionali hanno una storia, per le votazioni pubbliche o segrete si servono d'un apparecchio elettrico. Il modo è semplicissimo e si basa sullo stesso meccanismo dei campanelli elettrici che oggimai si sono popolarizzati dappertutto e che in parecchie città dell'Italia trovasi nelle case e negli alberghi principali.

Davanti al seggio d'ogni rappresentante è un tasto elettrico racchiuso in una scatoletta che si chiude a chiave. Il voto è registrato presso a poco come nelle locande e nei pubblici ufficii, quando apparisce il numero del viaggiatore e dell'impiegato che chiama il cameriere o il custode. Un contrassegno che apparisce sotto il nome d'ogni rappresentante indica la natura del suo voto, quando la votazione è fatta in modo pubblico e per appello nominale. Quando il presidente pone il dito sopra un tasto, la votazione si ferma e incomincia la totalizzazione automatica. Il numero dei *Sì* e dei *No* comparisce senza possibilità d'errore sopra un quadrante simile a quello dei conduttori d'*omnibus*. Il pubblico delle tribune può seguire l'andamento progressivo della votazione. Quando poi vuolsi procedere alla votazione per scrutinio segreto, un semplice moto d'una leva fa sparire i nomi dei rappresentanti, e ciascuno vota ad un posto, di cui egli stesso non conosce il collocamento. Un colpo di leva dato dal capo-usciere, e a farle funzionare quante volte occorre.

Una votazione, di tal modo eseguita, non può essere intaccata d'irregolarità: li errori sono impossibili ed essa presenta, inoltre, il non lieve vantaggio che nessuno ha bisogno di scomodarsi per votare, e nemmeno di alzarsi dal proprio posto. Tutto avviene nel più completo ordine, senza che vi sia d'uopo di appello nominale, nè di alzarsi a portare il proprio voto alle urne o di farle circolare fra i banchi. Oh sarebbe desiderabile che simile apparato semplicissimo ed estremamente economico venisse adottato in ogni Assemblea deliberante!

Credo che l'invenzione americana sia nota a quei signori di Montecitorio, che sempre citano l'America e l'Inghilterra, e che sanno il valore di quel proverbio che dice *essere il tempo moneta*, e che sanno, pur troppo per esperienza propria, come votazioni tumultuose non sieno spettacolo degno d'una Nazione seria. Dunque se l'imitazione straniera loro garba, come piace a noi, l'adottino presto, e faranno arcibenissimo.

Fu perduto jeri dopo il mezzodì un portafogli contenente lire 62 in biglietti della B. N. ed alcune carte private. Chi lo avesse rinvenuto è pregato di portarlo all'Ufficio del *Giornale di Udine*, che gli sarà data una generosa mancia.

Un altro portafoglio contenente danaro, e carte private fu perduto giovedì p. p. in Città. L'onesto trovatore è pregato di portarlo a quest'Ufficio, che gli verrà corrisposto generosa mancia.

Alcuni biglietti della B. N. furono domenica p. p. rinvenuti sulla pubblica via. Chi li avesse perduti potrà ricuperarli presso l'Ufficio di questo Giornale.

CORRIERE DEL MATTINO

— Un dispaccio da Roma alla *Gazzetta d'Italia* riferisce la voce che il Generale Garibaldi intenda recarsi quanto prima al Parlamento per fare una interpellanza al Ministero sugli arresti della Villa Ruffi.

— In una prossima riunione della maggioranza parlamentare verrà discussa la quistione della pensione vitalizia da attribuirsi al generale Garibaldi, sollevata dal progetto di legge testè presentato dalla sinistra.

— Parecchi giornali, fra gli altri il *Roma*, di Napoli, e l'*Epoca*, di Firenze, hanno riferito che si tratta in questo momento di un mutamento di Prefetti di varie Provincie.

Crediamo questa notizia destituita d'ogni fondamento. *(Fanfulla)*.

— Siamo in grado, dice l'*Opinione*, di assicurare che il ministro dell'interno non ha diretto a' Prefetti alcuna Circolare per avvertirli *che il momento della rivoluzione si avvicina*. Ne deriva perciò che l'on. ministro non può aver dettate le speciali istituzioni, di cui parla il *Diritto*.

— La Commissione generale del bilancio è composta di 19 deputati che facevano parte dell'antica Commissione e di 11 deputati nuovi. Essa terrà oggi, mercoledì, la sua prima riunione per costituirsi e suddividersi, come di abitudine, in sotto-commissioni speciali.

— In una riunione della Maggioranza a cui assistevano 180 deputati, dopo essersi intesi sulla nomina dei segretarj. l'on. Presidente del Consiglio prese la parola per esporre i criterii fondamentali ai quali era informato il progetto di legge per la tutela della pubblica sicurezza. La nuova legge dovrebbe rimanere in vigore per due anni.

Presero la parola gli on. Rudinì, Puccioni, De Zerbi e Tommasi-Crudeli, i quali tutti, sebbene in diverse forme e per diverse ragioni, disapprovarono il carattere troppo transitorio dei provvedimenti che si vorrebbero prendere. Misero in rilievo la gravità del male, sostennero che non v'era alcuna speranza di guarirlo in sì breve tempo e con mezzi tanto inadequati. Notarono inoltre che la legge, avendo un carattere essenzialmente politico ed impegnando non solo il ministero ma anche il partito che lo sostiene, era necessario che almeno fosse una legge buona, e tale da produrre durevoli effetti. Non valere la pena sostenere una grande battaglia per un piccolo risultato.

Il Ministero udito queste osservazioni, abbastanza gravi, dichiarò che avrebbe risposto in un'altra seduta. E veramente in quella di ieri sera apparve chiaro, osserva la *Libertà*, che l'accordo fra il Ministero e la maggioranza non può dirsi completo.

— La fabbricazione dei fucili a modello Wetterli, di cui devono essere dotati tutti i reggimenti di linea, procede con alacrità nei limiti delle somme votate a tale uopo dal Parlamento. I nuovi fucili completamente compiuti ascendono a centomila; altri trecentomila sono in corso di lavoro nelle fabbriche di Brescia, di Torino, e in quella dell'Annunziata presso Napoli. Il Ministero ha dato ordini perchè i lavori siano spinti colla maggiore alacrità. *(Dir.)*

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 30. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un Decreto che annunzia che il pagamento delle cedole al cinque per cento nello Stato comincierà il 5 dicembre.

Roma 1. *(Camera)*. Dallo scrutinio pella nomina degli otto segretarii risultarono eletti: Massari con voti 199 sopra 322, Tenca con voti 193, Lomonaco 191 e Quartieri 187. Pegli altri quattro vi sarà ballottaggio fra Pissavini, Farini, Gravina, Lacava, Concini, Baccelli A., Mazzagalli e Cesarò.

Firenze 30. La Regia dei tabacchi, che ha trasferita a Roma la sede dei suoi ufficii, ha deliberato l'apertura d'una nuova fabbrica a Firenze. Gli approvvigionamenti di tabacchi che la Regia ha saputo largamente fornirsi, l'hanno posta in grado di non fare incanti nè acquisti di tabacchi nel Kentuky nell'anno prossimo 1875.

Londra 30. La Banca d'Inghilterra ha elevato lo sconto al sei.

Berlino 30. La *Gazz. del Nord* contrariamente alla notizia data da un altro giornale, pubblica un comunicato che smentisce che nel 1866 si sieno intavolate trattative col Re di Sassonia per cessione di questo paese contro indennità.

Berlino 30. *(Reichstag)* Discutesi il bilancio dell'Alsazia e Lorena. Dietro osservazioni di alcuni deputati alsaziani, contro diverse disposizioni del progetto, Bismarck disse trattarsi d'interessi dell'Impero, al quale pure l'Alsazia e la Lorena furono annesse; soggiunse che un Parlamento alsaziano provocherebbe una continua eccitazione e forse pericolo per la pace. Riguardo alle scuole, dichiarò che si procederà ancora più energicamente, e nè i rimproveri, nè le minaccie potranno distoglierlo dalle sue idee.

Parigi 30. Un più accurato esame sulle ultime elezioni ha dato i seguenti risultati: 9 conservatori, 36 radicali, 29 repubblicani moderati, 5 ballottaggi. Il *Temps* cade in errore quando assicura essere 44 le elezioni repubblicane. Assicurasi che i consiglieri radicali di Marsiglia e Lione ricevettero dai capi del partito la raccomandazione di mostrarsi moderati.

Parigi 30. Mac-Mahon non farà il Messaggio prima di mercoledì.

Parigi 30. Il centro destro elesse Rocher presidente. Assicurasi che il messaggio sarà presentato mercoledì o giovedì. Una lettera del Conte di Chambord, comunicata all'estrema destra, invita i suoi partigiani a non fare alcuna cosa che possa impedire il ristabilimento della Monarchia.

Versailles 30, L'Assemblea riprese le sedute. Procedesi alla nomina degli ufficii. La seduta non ebbe nessun interesse. La nomina del presidente avrà luogo domani. La rielezione del Buffet è certa.

Pest 1. *(Camera)* Il Governo presentò progetti d'imposte di lusso sui domestici, sui bigliardi, sui giochi, sugli equipaggi e sui cavalli.

Roma 30. Oggi si è riunita la Commissione arbitrale nella questione insorta tra il governo e la direzione della Società dell'alta Italia per la concessione della linea Vicenza Treviso. Detta commissione è composta degli onorevoli Menabrea, Farini e Allievi.

Parigi 30. Chiris e Medecin, eletti deputati nel dipartimento del Varo, si sono inscritti nel Centro sinistro.

L'imperatrice di Russia è partita alle undici.

Pest 1. Nella Camera dei Magnati, il presidente dei Ministri promise di presentare possibilmente ancora nella sessione in corso, un progetto di legge per la riforma della Camera alta.

La Commissione finanziaria esaurì il bilancio degli Honved con grandi cancellazioni che il ministro degli Honved dichiarò di non poter accettare.

Bukarest 1. La Camera elesse a quasi unanimità il Principe Demetrio Ghika a Presidente. L'elezione è favorevole al governo.

Ultime.

Parigi. 1. L'Assemblea elegge i propri uffici. Buffet venne nominato presidente. Il 31 marzo verrà inaugurato il congresso geografico internazionale.

Costantinopoli 1. In seguito ad un'udienza, che il conte Zichy ebbe dal Sultano, il consigliere Cosick è partito per Vienna con una missione.

Londra 1. Lo stato di salute di Disraeli si è alquanto migliorato.

Londra 1. Hobart pascià, già ammiraglio turco, è rientrato al serviaio della marina da guerra inglese.

Berlino 1. Il *Reichstag* ha demandata alla Commissione del bilancio la proposta di prestito pei telegrafi marittimi. Nel corso della discussione il ministro della marina espose che i ritardi nelle nuove costruzioni navali per la marina di guerra dipendendo dalla necessità di istruire sufficientemente gli equipaggi, ed altresì dalla necessità riscontratasi di modificare il sistema di costruzione dei navigli già cominciati. Comunicò pure che venne abbandonato il sistema dei *Monitors*, essendosi constatato che i miglioramenti introdotti nei battelli a torpedine, e le cannoniere corazzate bastano a difendere le foci dei fiumi. Il fabbisogno della marina fu pure rimesso alla Commissione finanziaria. Riguardo al fabbisogno della Cancelleria imperiale, fu approvata la partita relativa all'istituzione di un dicastero giudiziario dell'Impero, dopo che Bismarck ebbe assicurate l'indipendenza di questa sezione della Cancelleria imperiale, e dichiarato ineffettuabile l'istituzione di uno speciale Ministero dell'Impero.

Pest 1. Dettagli sui progetti d'imposta presentati da Ghyczy: uno sulla servitù, secondo il quale i servi maschi pagherebbero una tassa annuale da 8 a 20 fl.; uno sui bigliardi; uno sui locali di giuoco (fl. 5.30 di tassa per ogni stanza); uno sulle carrozze (fl. 3.30 di tassa per ogni carrozza); ed uno sui cavalli (fl. 2.10 di tassa per ogni testa).

La commissione del bilancio tenne una seduta alquanto agitata nella quale cancellò fl. 1,500,000 dal preventivo degli honved.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

1 dicembre 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	747.2	745.7	745.9
Umidità relativa	96	97	97
Stato del Cielo	nebbia	nebbia	nuvoloso
Acqua cadente	6.0	1.0	—
Vento (direzione	N.E.	calma	calma
Vento (velocità chil.	1	0	0
Termometro centigrado	7.8	9.9	9.9

Temperatura (massima 10.1 (minima 6.9

Temperatura minima all'aperto 4.4

Notizie di Borsa.

BERLINO 30 novembre

Austriache	183.3|4	Azioni	138.1|8
Lombarde	78.1|2	Italiano	66.3|4

PARIGI 30 novembre

3 0|0 Francese	61.80	Azioni ferr. Romane	78.75
5 0|0 Francese	98.—	Obblig. ferr. lomb. ven.	—.—
Banca di Francia	3880	Obblig. ferr. romane	193.—
Rendita italiana	67.55	Azioni tabacchi	—.—
Azioni ferr. lomb. ven.	290.—	Londra	25.14.—
Obbligazioni tabacchi	—.—	Cambio Italia	9.5|8
Obblig. ferrovie V. E.	197.50	Inglese	93.—

LONDRA, 30 novembre

Inglese	92 1|8 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	67 1|4 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	18 3|8 a —.—	Merid.	—.—
Turco	44 — a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 1 dicembre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio p. p., pronta 74.90 e per fine corr. p. v. a 75.—.

Fior. aust. d'argento	» 2.62 1|2	» —.—
Banconote austriache	» 2.48 7|8	» 2.49 — p. fl.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0|0 god. 1 genn. 1875	da L. 72.70	a L. 72.75
» » » 1 lug. 1874	» 74.85	» 74.90

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 22.14	» 22.15
Banconote austriache	» 248.50	» 248.75

TRIESTE, 1 dicembre

Zecchini imperiali	fior.	5.22.—	5.22.1|2
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.88.1|2	8.89.1|2
Sovrane Inglesi	»	11.19	11.19
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	106.35	106.65
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		al 30 nov.	al 1 dic.
Metaliche 5 per cento	fior.	69.15	69.25
Prestito Nazionale	»	74.50	74.55
» del 1860	»	108.50	108.75
Azioni della Banca Nazionale	»	995.—	997.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	232.50	233.—
Londra per 10 lire sterline	»	110.40	110.25
Argento	»	105.10	105.30
Da 20 franchi	»	8.89.—	8.89.—
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

Municipio di Vito d'Asio 1

AVVISO.

Presso l'ufficio Municipale di questo Comune per giorni quindici dalla data del presente avviso restano esposti gli atti tecnici relativi al progetto di sistemazione della strada Comunale mulettiera che dal Rio Molino per Canale di Vito mette alla frazione di Canale di S. Francesco.

Si invita chi vi ha interesse a prendere conoscenza ed a presentare entro il detto termine le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto, od a voce ed accolte dal Segretario Comunale (o chi per esso) in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Vito d'Asio li 30 novembre 1874

Il Sindaco
QRAZIO SOSTERO.

Il Segretario
G. Zerman.

AVVISO. 2

Si porta a pubblica conoscenza che nel giorno 20 decembre corr. alle ore 10 ant. verrà tenuto nel locale di Sede dell'amministrazione del fallimento Ciani in Tolmezzo un incanto per la vendita al miglior offerente dei sottodescritti effetti mobili di compendio della massa suddetta, con avvertenza che il prezzo della delibera e spese inerente dovrà versarsi subitamente a mano del Sindaco che presiederà l'asta medesima.

Il prezzo poi dei primi tre lotti si ritiene al ragguaglio di ogni Kilogramma, dei quali dopo la delibera si praticherà il peso per stabilire il complessivo importo dovuto dal deliberatario.

Per il lotto N. 4 verranno consegnati i titoli con rispettiva girata a nome del deliberatario.

Ciascun aspirante dovrà cautare la propria offerta col 10 del valore di stima.

Oggetti da vendersi

Lotto I. N. 1 Caldaja di ghisa per fabbricazione di Kok esistente presso la miniera di Cludinico del peso di circa Kil. 2000 stimata Cent. 20 al Kilogramma.

Lotto II. N. 100 circa stampi di ghisa per fabbricazione di matonelle parte a Cludinico e parte a Tolmezzo del peso di Kil. 1500 circa stimati Cent. 15 per Kilogramma.

Lotto III. Una Cucina economica di ghisa del peso di circa Kil. 25 stimata Cent. 25 al Kilogramma.

Lotto IV. N. 10 Azioni della Società Veneta Montanistica del valore nominale di Fiorini 3500 valuta austriaca, pari ad it. L. 8642, Stimata it. L. 4321.

Il Sindaco
PAOLO DE' MARCHI
Luigi Marioni. — Luigi Gortani

ATTI GIUDIZIARJ

Nota per aumento del sesto.

IL CANCELLIERE
DEL TRIBUNALE CIVILE DI UDINE
fa noto

A sensi dell'art. 679 Codice procedura Civile che con sentenza odierna emessa in seguito all'incanto oggidì tenutosi avanti questo Tribunale sezione II ad istanza del sig. Giovanni fu Domenico Pizzocchini residente in Palma in confronto di Pellarini Pietro fu Valentino residente in S. Maria la Lunga debitore principale, e del sig. Girolamo fu Giuseppe Bertuzzi residente in Santa Maria la Lunga quale terzo possessore, fu dichiarato compratore degli stabili sottodescritti per lire 4000 il sig. De Nardo Luigi di Giuseppe di S. Maria la Lunga con domicilio eletto in Udine presso l'avv. sig. Gio. Batt. Bossi.

Che il termine per l'aumento non minore del sesto sul prezzo della vendita ammesso dall'art. 680 Cod. proc. Civile scade coll'orario d'ufficio del dì 13 dicembre 1874, e che tale aumento potrà farsi da chiunque abbia adempiuto le condizioni prescritte dall'art. 672 predetto Codice capoverso II e III per mezzo di atto ricevuto dal sottoscritto con costituzione di un procuratore.

Descrizione degli stabili venduti.

Lotto unico.

Casa dominicale in mappa di San Maria la Lunga al n. 385 *a* di cens. pert. 0.37 pari ad are 3.70 rend. l. 25.80.

Braida di casa annessa in detta mappa al n. 296 *a* di cens. pert. 13.60 pari ad are 1.36 rend. l. 63.10.

N. 387 di cens. pert. 0.36 pari ad are 3.60 rend. l. 1.44 il tutto confina a levante Pellarini Luigi, ponente Vintani, mezzodì Turchetti.

Posti all'incanto per l. 1969.80 offerte dal creditore esecutante, deliberati come sopra per l. 4000.

Udine, li 28 novembre 1874.

Il Cancelliere
L. MALAGUTTI.

Nota per aumento del sesto.

Il Cancelliere del Tribunale Civile e Correzionale di Udine

a termini dell'art. 679 del Codice di procedura Civile

fa noto

che con sentenza 27 andante nel giudizio di divisione promosso da Pietro Colla fu Giacomo di qui, rappresentato dal suo procuratore e domiciliatario avv. Giuseppe Giacomo Putelli

in confronto

di Gaspari Pietro pure di qui, Toso Domenico, Pietro, Lucia e Nicolò fu Antonio di Feletto, Zilli Rosa di Feletto, Zilli Luigi di Feletto quale tutore dei minorenni Enrico, Gio. Batt. e Giulia suscetti colla defunta Cecilia Toso, Del Guerzo Daniele di Variano quale legittimo rappresentante del minorenne suo figlio Giovanni, Pividor Pietro Valentino, e Lucia fu Leonardo di Tricesimo, Peressini Michiele di Udine quale tutore della minorenne Fabia fu Leonardo Pividor, Forni avv. Giuseppe di Udine quale curatore all'eredità giacente di Giovanni Pividor, Andreoli avv. Gio. Batt. di Udine quale curatore dell'assente e d'ignota dimora Nicolò fu Leonardo Pividor; Dell'Angelo avv. Leonardo di Udine quale curatore speciale di Maria Chiarandini, Chiarandini Nicolò Maddalena, Luigi ed Angelo fu Domenico de' Casali di Laipacco, Toso Gio. Batt. fu Antonio di Feletto, Toso Francesco fu Antonio di Cividale e Toso Gio. Batt. fu Gio. Batt. di Feletto.

Fu dichiarato compratore della casa in appresso descritta il signor Pietro Colla predetto per l. 4500, (quattromila e cinquecento), che il termine per l'aumento non minore del sesto ammesso dall'art. 680 del Codice di procedura Civile scade nel dì 12 dicembre prossimo coll'orario d'ufficio, e che tale aumento potrà farsi da chiunque abbia adempiuto le condizioni prescritte dall'art. 672 Codice predetto per mezzo di atto ricevuto dal sottoscritto con costituzione di un procuratore.

Descrizione della casa venduta.

Casa sita in Udine nel Borgo Gemona descritta in mappa al n. 848 di pert. 0.20 pari ad are due colla rendita di l. 183.80, gravata dal tributo diretto di l. 37.50, tra i confini a levante alveo della pubblica roggia, mezzodì il mappale n. 849, ponente Via Gemona e tramontana il mappal n. 847 stimata l. 3980.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile Udine, 29 novembre 1874.

Il Cancelliere
Dott. LOD. MALAGUTI.

Estratto di Bando

per vendita di stabili.

Il sottoscritto avv. Etro Francesco Carlo

notifica

che nella udienza di questo Tribunale di Pordenone del giorno 16 febbraio 1875 p. v. alle ore 10 ant. seguirà l'incanto degli immobili sottoindicati esecutati ad istanza della nob. signora contessa Laura Provasi nata Ricchieri in odio a De Mattia Sac. Giuseppe di Tramonti di sopra, e per esso testè resosi defunto, in odio ai suoi eredi testamentarj consorti De Mattia di Roveredo per il prezzo offerto dalla nob. esecutante di l. 358.20, corrispondente a sessanta volte il tributo degli stabili in esecuzione.

Stabili a vendersi
in Roveredo Distretto di Pordenone.

Num.		pertiche	rendita
216	Arat. arb. vit.	3.61	4.40
318	Aratorio	2.80	1.90
400	Casa col.	0.52	18.27
404	Orto	0.20	0.44
821	Arat. arb. vit.	3.15	2.36
1822	Aratorio	1.06	1.67

Totale pert. 11.34 r. 29.04
col tributo diretto di l. 5.97.

Condizioni d' incanto.

Gli stabili si vendono in un solo lotto sul dato del prezzo sopradetto di l. 358.20, e in mancanza di offerenti verranno deliberati alla nobile esecutante. Gli aspiranti dovranno depositare il decimo del prezzo, e l. 100 per spese. Si osserveranno nel resto le disposizioni di legge.

Pordenone, 27 novembre 1874.

Avv. Francesco Carlo Etro

BANDO

IL CANCELLIERE DEL TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE DI PORDENONE

Nella esecuzione immobiliare ad istanza di Kribar Alberto di Trieste, col suo procuratore avv. Edoardo dott. Marini di Pordenone

contro

Colauzzi Maria vedova Stradella di Marsure d'Aviano, Stradella Filomena maritata Schiffling e Schiffling Giovanni, conjugi Ferluga dott. Antonio curatore degli ignoti figli del fu Angelo Stradella e Cavarzani dott. Angelo curatore della residua eredità giacente di detto Angelo Stradella, residenti in Trieste contumaci

rende noto

che in seguito al precetto 14 agosto 1873 trascritto nel 30 stesso mese; alla sentenza 12 luglio 1874 notificata alla prima nominata nel 22 successivo agosto ed agli altri mediante intimazione nel 10 stesso mese e annotata al margine della predetta trascrizione del precetto nel 6 settembre prossimo scorso ed all' ordinanza 18 corrente mese registrata con marca da l. 1.20 annullata col timbro d'ufficio dell'ill. sig. Presidente nel giorno 5 febbraio 1875 alla pubblica udienza avanti di questo R. Tribunale avrà luogo lo incanto sui seguenti

Immobili in mappa di Aviano.

N.		pert.		rend.
N.	2358	0.10		0.28
»	2359	0.05	»	0.14
»	2360 *b*	0.45	»	1.25
»	2450 *b*	0.46	»	0.89
»	2452	0.15	»	0.41
»	2453	0.21	»	4.20
»	2458 *b*	0.09	»	5.56
»	2465 *a*	0.20	»	0.56
»	3295 *a c*	1.30	»	0.61
»	11569	2.18	»	1.83
»	11579	0.20	»	0.01
»	12507	2.17	»	1.82
»	2449	0.39	»	0.75
»	3683	2.07	»	2.92
»	3701	1.53	»	4.22
»	3702	0.91	»	1.92
»	3718	2.80	»	4.45
»	4541	6.01	»	3.21
»	6019	2.90	»	3.48
»	1762	20.71	»	31.40
»	2337	1.65	»	1.98
»	3684	2.10	»	2.76
»	6054	1.10	»	0.92
»	6073	4.75	»	5.70
»	6257 *c*	0.32	»	0.38
»	12098	20.50	»	24.96
»	3293	2.40	»	1.13

Tributo diretto verso lo Stato l. 23.52.

Condizioni dell' incanto

1. Gl' immobili vengono venduti a corpo e non a misura e nello stato in cui trovansi e colle servitù inerenti.

2. La vendita avrà luogo in un sol lotto e l'incanto verrà aperto sul dato di lire 1420.73 (mille quattrocento ventinove e centesimi settantatre.)

3. Ogni offerente all'asta dovrà depositare in questa Cancelleria un decimo del prezzo d'incanto a cauzione della sua offerta, nonchè l'importare approssimativo delle spese che si determina in l. 300 (trecento).

4. Il deliberatario dovrà pagare il prezzo degli immobili acquistati coll'interesse del 5 per cento dal giorno in cui la vendita sarà resa definitiva così e come stabiliscono gli art. 717 e 718 Codice procedura Civile.

5. In tutto ciò che non fosse contemplato nel presente capitolato si osserveranno le norme avvertite dall' art. 665 detto Codice.

Si ordina poi ai creditori inscritti di presentare in questa Cancelleria nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente bando le loro domande di collocazione motivate e i documenti giustificativi; con avvertenza che per la relativa procedura di graduazione venne nominato il giudice di questo Tribunale sig. Giuseppe Bodini.

Pordenone, li 20 novembre 1874.

Il Cancelliere
Costantini

BANDO VENALE 1

Si reca a pubblica notizia che nel giudizio di fallimento apertosi contro il commerciante di Tolmezzo Ciani Pietro di cui la sentenza 22 ottobre 1871 di questo Tribunale ed in esito all'ordinanza 23 corrente nel giorno di mercordì 20 gennajo p. v. alle ore 10 antimer. avanti questo Tribunale nella Sala degli incidenti coll'assistenza del Giudice delegato sig. Eugenio Sinotti si procederà all'incanto degli immobili sotto descritti ed alle condizioni ivi tenorizzate.

Si avverte pure che il prezzo dei fondi sotto indicati trovasi già diminuito di 4 decimi del valore di stima, e che in difetto di oblatori verrà rinviata l'asta a mercordì successivo e così di seguito e sempre col ribasso di un decimo per ogni rinvio.

Descrizione degli Immobili.

Lotto 1. In Forni Avoltri. Opificio sega legnami ad acqua nella località ai Pie dei Plans composta di due correnti da sega con meccanismi relativi e porto annesso descritto in mappa vecchia di Sigilleto al n. 1409 sub. *e* di circa cens. pert. 4.50 colla rend. di l. 20 e pel prezzo di l. 2400.

Lotto 2. Porzione di casa e corte che fa parte del mappale n. 244 di Luincis frazione di Mione pel prezzo di l. 420.

Lotto 3. Porzione di prato ed arativo detto Manel e Chiasalis in mappa di Luincis suddetta alli numeri

N.		pert.		rend. l.
N. 15 di	pert.	0,80	rend. l.	1.48
» 22 di	»	0.05	»	» 0.06
» 62 di	»	0.02	»	» 0.05
» 14 di	»	0.79	»	» 2.33

e cioè con un quarto dell'appezzamento suddetto pel prezzo di l. 108.

Lotto 4. In Forni di Sotto mandamento di Ampezzo. Casa di abitazione nel Borgo Fredolo in mappa di Forni di Sotto al n. 904-2 di pert. 0.08 rend. l. 2.25 pel prezzo di l. 312.

Lotto 5. Coltivo da vanga subito a mezzodì del fabbricato suddetto in mappa di Forni di Sotto al n. 905 *c* di pert, 0.04 rend. l. 0.11 pel prezzo di l. 15.60.

Lotto 6. Porzione di molino ora casaglio scoperto nella mappa suddetta al n. 959 di pert. 0.03 rend. l. 0.09 pel prezzo di l. 23.40.

Lotto 7. Coltivo da vanga detto Sorzente al n. 1300 *e* di detta mappa di pert. 0,15 rend. l. 0.14 confina a levante Rassivera Floreano, ponente lo stesso, ed a mezzodì Felice Sala pei prezzo di l. 46.80.

Lotto 8. Prato detto Pranoval ai n. 6244 di detta mappa di pert. 0.38 rend. l. 0.35, n. 6245 di pert. 0.20 rend. l. 0.20 confina a mezzodì strada ed a ponente Marioni Eredi fu Fortuaato pel prezzo di l. 66.16.

Lotto 9. Coltivo da vanga detto sopra Vial al n. 1132 *b* di detta mappa di pert. 0.11 rend. l. 0.31 confina a mezzodì Sala eredi fu Luca ed a levante Sala eredi fu Valentino pel prezzo di l. 34.32.

Lotto 10. Coltivo da vanga e Prato detto Pranoval e Vial, il campo al n. 6391 *a* di detta mappa di pert. 0.14 rend. l. 0.39 ed il prato al n. 6492 di pert. 0.08 rend. l. 0.08 confina a ponente strada ed a levante Marioni eredi, anzi Sala eredi fu Natale pel prezzo di l. 53.68.

Lotto 11. Coltivo da vanga detto Sorzent al n. 1318 *b* di detta mappa di pert. 0.20 rend. l. 0.30 confina a levante eredi fu Francesco Sala, ponente viottolo campestre e Nassivera eredi fu Giovanni Michelin pel prezzo di l. 62.40.

Lotto 12. Coltivo da vanga detto Roncech Saletto in mappa suddetta al n. 2914 *h*, di pert. 0.11 rendita l. 0.11 confina a levante Polo eredi Risulit ed a ponente eredi fu Francesco Sala pel prezzo di l. 25.74.

Lotto 13. Coltivo da vanga detto Ronzecco in mappa suddetta al n. 7096 *a* di pert. 0.10 rend. l. 0.09 con prato attiguo al n. 5891 di pert. 0.12 rend. l. 0.12 confina il campo a levante eredi fu Francesco Sala, ed a ponente eredi Polo fu Giò. Batt. pel prezzo di l. 38.40.

Lotto 14. Coltivo da vanga detto Suorz in mappa suddetta alli n. 5161 *b* di pert. 0.09 rend. l. 0.08, n. 7051 *a* di pert. 0.04 rend. l. 0.04 coi confini a levante strada consortiva ed a mezzodì Anna fu Francesco Sala pel prezzo di l. 28.40.

Lotto 15. Coltivo da vanga e prativo detto Naries in mappa suddetta alli n. 4798 di pert. 1.54 rend. l. 2.34, n. 4799 di pert. 0.45 rend. l. 0.46 confina a levante Rio e Frieso a ponente e settentrione strada comunale. Da questo fondo sonosi da escorporare metri n. 588 pel valore di l. 110.05 a terzo possessore pel prezzo di l. 449.57.

Lotto 16. Coltivo da vanga detto Ronchialet in mappa suddetta al n. 5015 di pert. 0.17 rend. l. 0.16 confina a mezzodì eredi fu Giuseppe Marioni ed a settentrione Cerla Bortolo pel prezzo di l. 37.16.

Lotto 17. Coltivo da vanga al Cristo in mappa suddetta al n. 900 *b* di pert. 0.10 rend. l. 0.28 confina a mezzodì strada ed a settentrione eredi fu Francesco Sala pel prezzo di l. 32.76.

Lotto 18. Prato detto Pradiel in mappa suddetta al n. 3205 *a* di pert. 0.93 rend. l. 0.07 confina a ponente eredi fu Francesco Sala pel prezzo di l. 14.54.

Lotto 19. Prato a sud-ovest del precedente al n. 6752 di pert. 0.42 rend. l. 0.07 pel prezzo di l. 6.44.

Lotto 20. Prato detto via di là, in mappa Purone al n. 204 di pert. 1.64 rend. l. 0.49 confinante a settentrione eredi Polo fu Natale. Si vende solamente la metà di detto prato con metà di stalla e fenile annesso al prato stesso pel prezzo di l. 76.74.

Condizioni della vendita.

1. Gli immobili si vendono in 20 lotti a corpo e non a misura con tutte le servitù attive e passive ai medesimi inerenti senza garanzia per qualunque oggetto o causa non assumendo la massa dei creditori la responsabilità di manutenzione ed evizione.

2. L'incanto si aprirà sul prezzo già ribassato di quattro decimi, ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di l. 5.

3. Nessuno potrà essere ammesso ad offrire se almeno il giorno dell'incanto non abbia depositato a mano del Cancelliere il decimo del prezzo di stima del lotto o lotti cui vorrà offrire, nonchè la somma che dallo stesso verrà richiesta per le eventuali spese.

4. Gli stabili saranno alienati al migliore offerente.

5. Le spese di delibera e successive saranno a carico del deliberatario.

6. L'asta avrà luogo colle formalità di cui all' art. 675 Codice di procedura civile patrio.

7. Entro venti giorni della delibera il deliberatario devrà versare a mano dei Sindaci l'integro prezzo, previo imputazione del decimo depositato, e tosto soddisfatto lo si considererà in diritto ed in fatto immesso nel possesso e godimento delle realità deliberate con obbligo di fare le volture del censo e soddisfare le gravezze ancora arretratte, e non prestandosi al pagamento del prezzo incorrerà nelle conseguenze previste dal capoverso dell' art. 831 Codice procedura civile e della successiva rivendita.

8. Per quant' altro non siasi provveduto colle presenti condizioni si osserverà il disposto dal Codice di procedura Civile.

Locchè si notifichi, si affigga e si inserisca nella Gazzetta Ufficiale degli annunzi di Udine a sensi dell'art. 827 detto Codice.

Tolmezzo, dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correz., addì 26 novembre 1874.

Il Cancelliere
Allegri.

LA LINGUA FRANCESE

IMPARATA SENZA MAESTRO

IN 26 LEZIONI (3ª Edizione)

Metodo affatto nuovo per gli Italiani, l'essenzialmente *pratico* e tale che forza eallievo ad essere per così dire, *il maestro di sè stesso.* Questo metodo è utilissimo in particolar modo agli *Ecclesiastici, Impiegati, Commessi, Militari Negozianti*, ecc., ecc., che non possono più frequentare le scuole. Chi lo studia con diligenza potrà in capo a *sei mesi* parlare e scrivere la lingua francese. Ogni lezione consta di 16 pagine in ampio formato. – L'intiera opera è spedita immediatamente per posta, *franca e raccomandata* a chi invia Vaglia Postale di *lire* **otto** *alla Ditta Depositaria fratelli Asinari e Caviglione, Via Providenza, 10, Torino.* 3

AVVISO.

Il sottoscritto quale incaricato di varie Società importatrici porta a pubblica conoscenza che per la prossima Campagna bacologica può disporre di una rilevante quantità di **Cartoni originari Giapponesi annuali** di prima marca, che si cedono a condizioni moderatissime, tanto per prodotto come a prezzo, da definirsi anche attualmente, e con pagamento al raccolto dei bozzoli.

Udine, novembre 1874.

G. della Mora
Commissionario in Sete e Cascami.

6

Vermifugo del dott. Bortolazzi
DI VENEZIA

L'efficacia di questo ANTELMINTICO fu da osservazione medica constatata. Può usarsi tanto per bambini che per adulti come da istruzione che accompagna le bottiglie.

Unico deposito in Udine alla Farmacia Filippuzzi e Filiale Pontotti.

DEPOSITO IN UDINE
presso il signor
Nicolò Clain parrucchiere
Via Mercatovecchio
Tiene pure la tanto rinomata **acqua Celeste** al flac L. 4. 104

SOCIETÀ BACOLOGICA FIORENTINA

LUIGI TARUFFI e SOCI

CON SEDE IN LARI (TOSCANA)

Anno 13.° d'Esercizio. Allevamento 1875.

La Società **Bacologica Fiorentina** ha l' onore di far sapere ai signori Sottoscrittori della Circolare-Programma del 28 agosto 1874, che stabiliva il prezzo dei Cartoni giapponesi in Lire **15**, che in seguito di notizie recentissime ricevute dal Giappone, non intende di tenerli obbligati a quel prezzo omai stabilito ma che invece ama far loro godere i vantaggi che potranno risultare dai prezzi migliori che sarà in grado di ottenere.

Telegramma avvisa il costo di L. **11** tutte le spese comprese.

Lari (Toscana), 15 ottobre 1874.

Rivolgersi in *Udine* dal Rappresentante sig. **Luigi Cirio.** 11

LE TOSSI

sieno di raffreddore, nervose, o canine guariscono sotto l'uso delle vere *Pastiglie Marchesini di Bologna.* **Non havvi** preprazione migliore conosciuta di questa. Ogni pastiglia porta impresso il nome del celebre inventore, ed ogni pacchetto è munito di opportuna istruzione portante timbro e firme del *Dep. Gen. Giannetto Della Chiara in Verona.* Si vendono nelle principali farmacie del Regno al prezzo di Cent. **75.** *Udine* da FILIPUZZI e DE MARCO, *Palmanova* Marni, *Cividale* Tonini, *Pordenone* Roviglio, *Treviso* Zanetti.

Al sottoscritto giunse testè una straordinaria spedizione di

VINO NAZIONALE PIEMONTESE

nonchè

FRIULANO DI MANZANO

qualità accertate fine a prezzi convenienti.

Le condizioni di pagamento favorevoli per chi desiderasse approfittare; e per qualsiasi Commissione rivolgersi al sig. **Angelo Filipponi Udine** recapito CAFFÈ COSTANZA.

ROSSETTER'S HAIR RESTORER

NAZIONALE

RISTORATORE DEI CAPELLI, SISTEMA ROSSETTER DI NUOVA YORK.

ANGELO GUERRA IN PADOVA.

Questo liquido *Rossetter* sottoposto alla più diligente analisi, venne in seguito fabbricato perfettamente eguale a quello dell' inventore.

Senza essere una tintura, esso ridona prodigiosamente ai capelli bianchi o canuti il primitivo loro colore; non unge, non macchia minimamente nè la pelle, nè la lingeria; non abbisogna lavatura o sgrassamento de' capelli nè prima, nè dopo l'applicazione, ed è provato essere assolutamente innocuo alla salute.

Agendo egli direttamente sui bulbi dei capelli, riproduce artificialmente quella parte di materia colorante che nel loro organismo cessa di formarsi per malattia, per età avvanzata o per altre cause eccezionali, ritornando ai medesimi il suo originario colore, biondo, castano o nero; impedisce la caduta, promuove la cresciuta e la forza e donando ai capelli il lucido e la morbidezza della più rigogliosa gioventù, lo si può a buon diritto chiamare un vero *Riparatore.*

Distrugge inoltre le pelliccole; guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo, e merita di essere preferito ad ogni altro preparato, tanto per la sua efficacia, come per i vantaggi nella sua applicazione a per l' economia della spesa.

Prezzo fisso alla bottiglia, con istruzione, it. L. 3.

Unico deposito in UDINE presso il *Profumiere NICOLO' CLAIN.* 3

Udine, 1874. — Tipografia G. B. Doretti e Soci.